



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

**SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL
PAESAGGIO**

**SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE
PAESAGGISTICA**

Trasmissione a mezzo
posta elettronica certificata ai sensi
dell'art.48 del D. Lgs n. 82/2005

prot. n. 4668 del 26/05/2022

Provincia di Lecce

Sezione Tutela e Valorizzazione Ambientale
ambiente@cert.provincia.le.it

e p.c. **Comune di Leverano**

comunesandonatodilecce@pec.rupar.puglia.it

Comune di Copertino

comunecopertino@pec.rupar.puglia.it

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce**

mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Arpa Puglia

Dipartimento Provinciale
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Lecce - Area Nord

Servizio di Igiene e Sanità Pubblica
dipartimento.prevenzione.asl.lecce@pec.rupar.puglia.it

**Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale**

protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Regione Puglia

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Territoriale BR-LE

upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

Consorzio Speciale per la bonifica di Arneo
tecnica@pec.consorziobonificadiarneo.it

www.regione.puglia.it



Oggetto: PV-INVEST ITALIA S.r.l. - D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. - P.A.U.R. ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. n.152/2006, relativo a progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto "terra-voltaico" denominato "Archi-Bis", avente potenza in immissione pari a 7,5 MW e potenza moduli pari a 9,369 MWp, e delle infrastrutture e opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica, ubicato in agro di Leverano (LE) e Copertino (LE) località Canisi.
Indizione e convocazione di Conferenza di Servizi decisoria, ex art. 14-ter della L.241/1990, in modalità sincronica, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.Lgs n. 152/2006.

Con riferimento alla nota prot. n. 014209 del 07.04.2022, con cui il Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Lecce ha convocato per il 26.05.2022 (precedentemente prevista per il 05.05.2022) la Conferenza di Servizi decisoria, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. AOO_145_6782 del 28.07.2021 questa sezione ha richiesto, ai fini istruttori, integrazioni documentali agli atti presentati.
Tutta la documentazione è stata resa disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo del seguente link: http://www.provincia.le.it/paur_pv_archibis (a cui per brevità si rimanda, omettendo la puntuale elencazione di tutti gli elaborati progettuali).

Con nota in atti alla Provincia di Lecce prot. n. 25108 del 14.06.2021 il proponente, società PV-Invest Italia S.r.l., ha richiesto l'attivazione del procedimento di PAUR, per l'esercizio di un impianto "terra-voltaico" della potenza di 9,369 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla rete di trasmissione.

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEL CONTESTO IN CUI SI COLLOCA)

L'intervento in oggetto riguarda la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica in agro di Leverano (LE), in località Canisi, e delle relative opere di connessione ubicate anche in agro di Copertino (LE).

L'area di progetto è posta a circa 0,500 km a sud del centro abitato di Leverano, a circa 2.6 km a ovest di quello di Copertino ed è direttamente accessibile dalla SP 115 Leverano-Nardò.

L'impianto, di tipo fisso ubicato al suolo, ha una potenza di picco pari a 9.369,00 kWp, con superficie complessiva di circa 17.26.51 ettari costituiti da terreni a funzione agricola di cui 12.58.51 ettari occupati dall'impianto. A tal riguardo, il proponente afferma che "L'area oggetto di intervento attualmente è un seminativo incolto" (Elaborato "REL- 04-01_Relazione pedo-agronomica" del 11.10.2021), mentre il territorio rurale circostante è caratterizzato da una zona coltivata basata sulla presenza di agrumeti circondati da filari di cipresso, che circondano gli appezzamenti e fiancheggiano la strada provinciale SP 115.



Il sito è individuato, nel catasto terreni del Comune di Leverano, al foglio n. 39, part. Ie n. 8, 9, 10, 46 (in parte) 63, 166, 169, 167, 168, 170, 175, 177, 178, 179, 180, 181, 183 e 331 (in Parte) ed è tipizzato nel vigente strumento urbanistico comunale (P.R.G) come zona omogenea "E" - zona agricola.

Il campo fotovoltaico è formato da 21.420 pannelli, da 1.071 stringhe ed è suddiviso in 3 sottocampi con le relative tre cabine di trasformazione, una cabina di sezionamento e una di consegna. Il collegamento dell'impianto alla rete elettrica nazionale avviene tramite un cavidotto in MT interrato che, partendo dalla cabina di consegna posta all'interno del perimetro d'impianto, attraversa su strada provinciale e comunale i comuni di Comuni di Leverano e Copertino per una lunghezza totale di circa km 3,570 fino alla primaria AT/MT "CP Copertino" localizzata in agro di Copertino.

I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza complessiva di m 2,652, sono sollevati da terra di m 0,872 e sono collocati su strutture fisse; nello spazio libero tra i pannelli pari a m 4,070 è previsto l'inserimento di un piano colturale con diverse piante officinali come: tarassaco, rosmarino, origano, melissa, salvia, timo, malva silvestre, menta, valeriana (Elaborato "REL-20_Relazione Sistema Terra-Voltaico"). "Il cosiddetto sistema terra-voltaico oltre al piano colturale prevede, nelle aree libere dell'impianto, la creazione di un'oasi ornitologica ed un allevamento di api". Il richiedente precisa che le aree lasciate libere all'esterno dell'impianto potrebbero essere destinate al puro rimboschimento (con creazione di fatto di un'oasi ornitologica) o per utilizzo agricolo dello stesso o "a scopo sociale".

L'area è perimetrata con una rete metallica complessivamente alta m 2,40 e con una siepe di specie autoctone larga 1 m.

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere Salentino**" e alla figura territoriale "**La terra dell'Arneo**".

L'ambito è rappresentato da un vasto bassopiano piano-collinare, a forma di arco, che si affaccia sia sul versante adriatico che su quello ionico pugliese. Si caratterizza, oltre che per la scarsa diffusione di pendenze e di forme morfologiche significative, per i poderosi accumuli di terra rossa, per l'intensa antropizzazione agricola del territorio e per la presenza di zone umide costiere.

Dal punto di vista idrogeomorfologico, le peculiarità del paesaggio del Tavoliere Salentino sono principalmente legate ai caratteri idrografici del territorio e, in misura minore, ai caratteri orografici dei rilievi ed alla diffusione dei processi e forme legate al carsismo. Il terreno calcareo, sovente affiorante, si caratterizza per la diffusa presenza di forme carsiche quali doline e inghiottitoi (chiamate localmente "vore"), punti di assorbimento delle acque piovane, che convogliano i deflussi idrici nel sottosuolo alimentando in maniera consistente gli acquiferi sotterranei.

La bassa altitudine media dell'ambito ha comportato una intensa messa a coltura. La principale matrice è, infatti, rappresentata dalle coltivazioni che lo interessano quasi senza



soluzione di continuità, tranne che per un sistema discretamente parcellizzato di pascoli rocciosi sparsi.

La coltura prevalente per superficie investita è l'oliveto frammisto ai cereali. Presenti anche la vite con molti DOC salentini, e colture industriali quali tabacco, barbabietola e fiori (Leverano). Quest'ultime, hanno il più alto valore produttivo.

Nel territorio aperto i segni delle divisioni fondiari sono segnati spesso da recinzioni incongrue e appaiono gravi le dinamiche di abbandono o cambiamento delle colture tradizionali meno coerenti con gli assetti paesaggistici come nell'area in esame caratterizzata dalla presenza delle numerose serre dei vivai destinate alla floricultura con l'utilizzo dei films in polietilene per la copertura.

Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici.

Per quanto riguarda le componenti percettive, il paesaggio è caratterizzato da un mosaico di vigneti, oliveti, seminativo, colture orticole e pascolo; esso varia impercettibilmente al variare della coltura prevalente, all'infittirsi delle trame agrarie e al densificarsi dei segni antropici storici. Il paesaggio rurale in questione è anche arricchito da masserie e da un fitto corredo di muretti a secco e da numerosi ripari in pietra (pajare, furnieddi, chipuri e calivaci) che si susseguono punteggiando il paesaggio. Il sito è altresì caratterizzato dalla vicinanza di diverse Masserie che testimoniano, con tutti gli altri manufatti rurali, la forte connotazione redditizia del territorio agricolo. La presenza di masserie corredate da tipiche strutture produttive come frantoi ipogei, depositi per il grano, stalle e pozzi, testimoniano la necessità di assicurare una migliore cura e amministrazione di grandi appezzamenti di terra

Alla compromissione della componente percettiva si aggiunge il rischio dell'abbandono delle coltivazioni tradizionali a oliveto, seminativo e pascolo con conseguente semplificazione delle trame agrarie; gli agroecosistemi sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, eolico e fotovoltaico che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.

Elemento strutturante la figura territoriale è infatti il sistema agroambientale che si sviluppa dalla costa verso l'entroterra e che è costituito dalla macchia mediterranea, ancora presente in alcune zone residuali costiere, in corrispondenza degli ecosistemi umidi dunali, dagli oliveti che si sviluppano sul substrato calcareo a ridosso della costa, dai vigneti d'eccellenza, che dominano l'entroterra in corrispondenza dei depositi marini terrazzati, luogo di produzione di numerose e pregiate qualità di vino. A tal riguardo, tra i fattori di rischio vi è l'abbandono delle coltivazioni tradizionali della vite ad alberello e dell'oliveto; le modifiche colturali del vigneto con conseguente semplificazione delle trame agrarie; la realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario. Gli agroecosistemi sono, pertanto, soggetti a forte pressione e trasformazione, anche a causa della realizzazione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, eolica e fotovoltaica.



(TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE - PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e ss.mm.ii., si rileva che gli interventi proposti interessano i beni e gli ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

Struttura idro-geo-morfologica

- ***Beni paesaggistici:*** l'area dell'impianto e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura idro-geo-morfologica.
- ***Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):*** il tracciato del cavidotto è interessato dall'UCP "***Inghiottitoi***" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 51, dalle direttive di cui all'art. 52 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 56 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- ***Beni paesaggistici:*** l'area dell'impianto e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura ecosistemica e ambientale.
- ***Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):*** l'area dell'impianto fotovoltaico e il tracciato del cavidotto non sono interessati da ulteriori contesti della Struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura ecosistemica e ambientale

- ***Beni paesaggistici:*** l'area dell'impianto fotovoltaico e il tracciato del cavidotto non sono interessati da beni paesaggistici della Struttura antropica e storico - culturale.
- ***Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04):*** l'area dell'impianto fotovoltaico ed il tracciato del cavidotto interferiscono con l'UCP "***Strade a valenza paesaggistica***", ed in particolare con "***SP 115 LE***" Leverano - Nardò disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia e di utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idro-geo-morfologica:

- UCP "***Inghiottitoi***" (Vora Stabilimento enologico o Pozzolungo alla distanza di 1,400 km a nord-ovest dell'impianto, altre Vore alla distanza di 0,600 km a nord-ovest, alla distanza di 0,230 km, di 1,590 km, 1 km e 2 km a ovest dell'impianto);

Struttura ecosistemica e ambientale

- BP "***Boschi***" (presente alla distanza di 2,600 km);
- UCP "***Aree di rispetto dei boschi***" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).

Struttura antropica e storico - culturale

- UCP "***Città consolidata***" (Leverano alla distanza di 0,880 m a nord dell'impianto);



- UCP "**Segnalazioni architettoniche e archeologiche**" (*Masseria Annibile* alla distanza di 1,100 km e *Masseria Voluzzi* alla distanza di 2,100 km a sud-est dell'impianto);
- UCP "**Strade a valenza paesaggistica**" (SP21LE alla distanza di 1,800 km a nord-ovest, SP119LE alla distanza di 2,300 km a nord, SP20LE alla distanza di 1,300 km a est (e alla distanza di 0,170 km dal cavidotto) SP114LE alla distanza di 1,200 km a sud dell'impianto).

(VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA)

Il progetto proposto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciato del cavidotto ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del "**Tavoliere Salentino**". Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto fotovoltaico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 10 Tavoliere Salentino, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:

1. Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici;
2. *Migliorare la qualità ambientale del territorio;*
3. *Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata*
4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
 - 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.*
 5. *Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;*
 - 5.2 *Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco.*
- 6.4 *Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;*
- 6.8 *Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi della monocoltura dell'oliveto a trama fitta dell'entroterra occidentale, (ii) i vigneti di tipo tradizionale (iii) il mosaico agrario oliveto-seminativo-pascolo del Salento centrale, (iv) i paesaggi rurali costieri della Bonifica;*



- *tutelare la continuità della maglia olivetata e del mosaico agricolo;*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito.*

Tra le Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*
- *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole;*
- *limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*
- *implementano l'elenco delle le strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce);*
- *individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti.*

Per quanto l'intervento non presenti significative interferenze dirette con le componenti di paesaggio individuate dal PPTR, il contesto paesaggistico in cui ricade si presenta ricco di numerose componenti paesaggistiche (beni ed ulteriori contesti) presenti nell'immediato intorno dell'area oggetto di intervento come elencato nel paragrafo **ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**.

Si rileva la diretta percepibilità da una "**Strada a valenza paesaggistica**" - "**SP 115 LE**", la Leverano - Nardò contigua lato ovest dell'area d'impianto.

La presenza di alcuni detrattori ambientali, quali le serre dei numerosi vivai presenti, non può giustificare un approccio meno rigoroso ed attento alla salvaguardia dei valori



paesaggistici che ancora saldamente definiscono l'identità dell'ambito rurale oggetto di intervento. Infatti, la trasformazione di un contesto rurale ad opera di impianti fotovoltaici, seppur definibile in linea di principio come "temporanea" e per quanto realizzata con tutte le cautele del caso (mitigazioni, compensazioni, contestuale realizzazione di impianti agronomici integrati), mette in atto, inevitabilmente, un pericoloso processo di "emulazione" che si autoalimenta (le future trasformazioni trovano giustificazione in quelle già avvenute), esponendo quel contesto ad una lenta e inesorabile modificazione che rischia di divenire inarrestabile e di alterare in maniera definitiva ed irreversibile quel paesaggio che il PPTR intende tutelare e salvaguardare.

Il PPTR, pur promuovendo l'utilizzazione diffusa e modulare dell'energia solare che si distribuisce sul territorio in modo omogeneo, si propone nello stesso tempo di disincentivare l'installazione a terra del fotovoltaico e incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole.

Le "Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile – parte prima" del PPTR, infatti, evidenziano le criticità legate ad un uso improprio del fotovoltaico che, con l'occupazione di suolo e lo snaturamento del territorio agricolo, determina forti processi di artificializzazione. Secondo il PPTR, quindi, è fortemente sconsigliato l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici.

Come già evidenziato l'impianto proposto rientra nelle opere di rilevante trasformazione, per le quali il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento a diversi interventi quali i fotovoltaici che occupano grandi superfici, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Con specifico riferimento alle componenti *antropiche e storico – culturali* si rappresenta che i campi fotovoltaici, con i relativi cabinati prefabbricati sono inseriti in un contesto paesaggistico in cui sono stati individuati segni antropici di elevato valore storico-culturale quali le masserie storiche.

Il toponimo della contrada denominata **Canisi**, nasce dalla presenza della vicina *Masseria Canisi*, distante circa 60 m dall'impianto, che con le diverse emergenze architettoniche come *Masseria Bundari*, *Masseria la Diana*, *Casino Tabbà*, *Masseria Archè*, **Masseria Annibale**, **Masseria Voluzzi**, evidenziano la specificità produttiva del territorio, vocata alla produzione agricola.



Questa variegata presenza di testimonianze storiche dimostra il rapporto intercorso fra agricoltura, allevamento e insediamento che, nel tempo, ha delineato un assetto unico di controllo e organizzazione del territorio; trattandosi di un sistema complesso, dai delicati equilibri, le regole di riproducibilità dello stesso vanno attentamente considerate nei processi di trasformazione del sistema agricolo che per il caso in esame ha durata trentennale.

Con riferimento alle componenti del paesaggio agrario, il territorio rurale che insiste sulla **SP 115 LE** nei pressi dell'impianto è caratterizzato dalla presenza di oliveti ed agrumeti circondati da filari di cipresso che segnano la trama agraria che ha generato il mosaico agricolo e che caratterizzano il tracciato della suddetta **Strada a valenza paesaggistica**.

La peculiare valenza ecologia della strada **SP 115 LE** ha portato, nell'ambito dello scenario strategico del PPTR ed in particolare dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale (per i quali si rimanda all'elaborato 4.2 del PPTR ed all'art. 34 delle relative N.T.A.), ad essere classificata come "*Principale greenways potenziale*" da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità del paesaggio dell'ambito.

L'impianto "*Terra-voltaico*", ancorché composto da un piano colturale inserito in una estesa ed impattante area fotovoltaica risulta del tutto estraneo tanto al paesaggio rurale che alle tradizioni agroalimentari locali e non facendo parte della storia del paesaggio pugliese, rappresenta un elemento incongruo che compromette terreni di pregio sotto il profilo paesaggistico.

L'impianto progettato che insiste complessivamente su circa 17 ettari, sottrae "paesaggio" e identità ai luoghi e trattandosi di una vasta superficie vi è il concreto rischio di trasformazione definitiva della sua connotazione agricola non infrastrutturata che nell'area in esame risulta, di fatto, già avviata con la presenza di numerose serre per la produzione di fiori.

Detto impianto costituisce di fatto una trasformazione non finalizzata all'attività agricola, con strutture, recinzioni, cabine, pali e sistemi antintrusione che snaturano l'area interessata, trasformandola di fatto da area agricola naturale ad area infrastrutturata di tipo industriale, contribuendo a consumare e precludere la fruizione di questi territori rurali del **Tavoliere Salentino**.

Con riferimento alle *Componenti dei valori percettivi* si rappresenta che l'impianto è direttamente percepibile dalle strade **SP 115 LE** dalla *SC Tenuta Canisi* e dalla omonima masseria dalle quali le visioni risentirebbero non solo della presenza dell'impianto (con pannelli alti m 2,652) ma anche delle notevoli schermature e recinzioni di tipo industriale (alte complessivamente m 2,40), ritenute non compatibili con il contesto rurale di riferimento. Le mitigazioni proposte, siepi e l'eventuale rimboschimento pur rendendo a tratti non visibili l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto e di alterazione e ostruzione delle ampie visuali oramai consolidate.

Considerata la dinamicità della percezione dalla **SP 115 LE** è evidente che essa consente di cogliere, nel tempo di percorrenza, tutta l'estensione planimetrica dell'impianto (in cui le



piante della prevista parte colturale non sortiscono alcun effetto mitigativo), e del contesto rurale dell'ambito, con una visuale ad ampio raggio ed in movimento che sovrappone ed amplifica i notevoli impatti e fa percepire immediatamente l'incongruenza dell'impianto fotovoltaico con l'ambito territoriale.

L'impatto globale della superficie dell'impianto, grande più del doppio del nucleo antico del Comune di Leverano, assume anche particolare importanza se valutato dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico accessibile a tutti che consente di cogliere la totalità della consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, delle serre agricole a cui lo stesso si somma, e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti.

Infine, si rappresenta che con riferimento alla tecnologia del sistema "terra-voltaico" di fatto assimilato ad un impianto "agrovoltaico", l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, il termine *agrovoltaico* che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.

L'inserimento del previsto impianto "terra-voltaico" costituito da un piano colturale con la coltivazione, nelle aree libere dell'impianto, di tarassaco, rosmarino, origano, melissa, salvia, timo, malva silvestre, menta, valeriana e la creazione di un'oasi ornitologica ed un allevamento di api, non prevede nessuna connessione tra la parte "colturale" e quella "fotovoltaica".

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14"*.

L'impianto con tecnologia "terra-voltaico" o "agrovoltaica" non può ritenersi appartenere ad un quadro normativo definito che stabilisce parametri, condizioni e modalità di integrazione dell'attività agricola con quella di produzione di energia elettrica. L'attività agricola resta distinta e separata da quella di produzione di energia elettrica, attività - quest'ultima - di cui occorre valutare opportunamente gli impatti sull'ambiente e sul paesaggio; non a caso il progetto è sottoposto alla procedura di VIA provinciale quale *"impianto industriale non termico per la produzione di energia...con potenza complessiva maggiore di 1 MW"* come



definito dalla L.R. n.11/2001 lett. B.2.g/5-bis) e dal D.Lgs. n. 152/2006 - Allegato 4 alla parte II punto 2 lett. B.

Inoltre, con riferimento alla realizzazione di impianti fotovoltaici in aree rurali, gli Obiettivi di Qualità, gli Indirizzi e le Direttive, di cui alla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, promuovono una accurata scelta localizzativa, su aree già inficiate dal punto di vista paesaggistico e ambientale, e che, ancorché agricole, abbiano perso i caratteri di naturalità, per le quali una proposta progettuale in tal senso non pregiudichi la qualità del territorio, nonchè la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, ma rappresenti una riqualificazione e non un depauperamento orientato dell'agroecosistema. In caso di utilizzo di aree paesaggisticamente non inficiate, le proposte devono essere orientate a piccole realizzazioni non comprese fra le opere di rilevante trasformazione territoriale.

(CONCLUSIONI)

Considerato lo stato attuale dei luoghi, si ritiene che l'intervento proposto riconducibile all'impianto terra-voltaico, alle cabine di trasformazione e al tracciato del cavodotto, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e contrasti con le previsioni delle NTA del PPTR e con quanto previsto dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito del Tavoliere Salentino, nei suoi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale e nella normativa d'uso in essa riportati.

Il progetto proposto non contiene elementi modificabili ai fini della sua approvazione, in quanto la localizzazione in zona esclusivamente agricola è incompatibile con la tutela del Paesaggio, di conseguenza non sono indicabili modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto l'incompatibilità attiene alla scelta localizzativa.

Il Funzionario PO
Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente della Sezione
Arch. Vincenzo LASORELLA